

Comune di Castelnuovo Berardenga

REGOLAMENTO DEL MUSEO DEL PAESAGGIO

(Legge Regionale 4 dicembre 1980,n.89
e Decreto Legislativo N. 112/98 art. 150 comma 6)

ART. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE

Il Museo Tematico del Paesaggio di proprietà del Comune di Castelnuovo Berardenga, ha sede in Castelnuovo Berardenga (SI), via del Chianti n. 59.

Ogni citazione di organi amministrativi (Consiglio comunale, Giunta Comunale, Sindaco, Assessori) si intende riferita a quelli del Comune di Castelnuovo Berardenga.

ART. 2 – FINALITÀ DEL MUSEO

Il museo del Paesaggio, di proprietà del Comune di Castelnuovo Berardenga, nasce per la valorizzazione del paesaggio, bene tutelato dall'articolo 9 della Costituzione italiana e dalla Convenzione europea del paesaggio del 2000.

La sua ubicazione nel territorio del Chianti e di Castelnuovo è dovuta al fatto che il paesaggio chiantigiano in particolare e quello toscano in generale sono stati oggetto di turismo culturale, da parte di viaggiatori stranieri, già in epoca moderna, fino a diventare nel secolo scorso un vero e proprio marchio turistico legato alla bellezza del patrimonio ambientale, artistico e all'enogastronomia.

Il museo prova ad offrire un approfondimento interpretativo del paesaggio come costruzione antropica del territorio, analizzando i fattori che hanno determinato il modo di lavorare, di abitare e di socializzare delle popolazioni sui territori e parallelamente una analisi della formazione dell'immagine turistica e culturale del Chianti attraverso gli occhi dei viaggiatori. La rappresentazione del paesaggio e la realtà sociale e naturale che lo costituiscono stanno dunque alla base del progetto culturale del museo, che vuole costituire un punto di riflessione sulle Comunità locali e sulla tutela dei beni paesaggistici con una interpretazione di ampio respiro per tutti i visitatori.

Uno dei punti fondamentali che caratterizzano le attività museali è l'attività educativa indirizzata ad ogni categoria di pubblico (ragazzi, adulti, famiglie, nuovi residenti, diversamente abili) mirata a fornire una chiave di lettura sul tema del "paesaggio" e sulla sensibilizzazione alla tutela dei beni ambientali, culturali e paesaggistici. L'altro è la formazione permanente della cittadinanza attraverso visite guidate e iniziative culturali sui temi del paesaggio.

La sede del museo è stata ricavata grazie ad un intervento di recupero dell'edificio dei vecchi macelli comunali, ha una parte inferiore a pannelli esplicativi e una superiore con una sezione archeologica. L'offerta culturale del museo spazia così attraverso il tema della tutela del patrimonio culturale affrontandolo da diversi punti di vista.

La gestione delle attività è impostata in continuità con il lavoro formativo e

di divulgazione scientifica svolto fino a oggi, potenziando il rapporto con la cittadinanza, con il mondo dell'associazionismo e con le attività produttive locali, in primis quelle agricole. Il museo dovrà strutturarsi sempre più come un luogo partecipato dalla popolazione, dove trovino spazio momenti di riflessione e di aggregazione sul tema del territorio chiantigiano, sulla ruralità e sulla tutela e l'accessibilità del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale materiale e immateriale.

E' necessario inoltre un potenziamento delle relazioni fra le attività del teatro, scuola di musica, bruscello, biblioteca, museo del paesaggio, ufficio turistico e delle iniziative organizzate dall'amministrazione comunale nell'ambito della sostenibilità ambientale.

Il museo del paesaggio fa parte della rete museale senese ed è inserito nel distretto culturale e museale del Chianti senese, attivato tramite apposita convenzione dai quattro Comuni del Chianti senese e dalla Fondazione Musei Senesi. Pertanto, oltre le attività del museo, viene favorita ogni forma di collaborazione d'area e in particolar modo con il Museo Archeologico del Chianti Senese di Castellina in Chianti e nell'ambito dell'Ecomuseo del Chianti.

Le tematiche che l'amministrazione intende portare avanti e incrementare sono tutte legate a sinergie fra mondo della ricerca, dell'associazionismo e della scuola.

ART. 3 – FUNZIONI

Il Museo Tematico del Paesaggio ha la funzione di approfondire lo studio del paesaggio nella sua evoluzione storica e di promuoverne la tutela.

Le altre funzioni del Museo e della sua sezione archeologica sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) Per quanto riguarda la gestione e cura dell'allestimento e della collezione:

- la conservazione e la sicurezza dei beni e della struttura;
- l'ordinamento, l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione della collezione secondo criteri scientifici;
- l'incremento delle medesime attraverso ricerche archeologiche, depositi e donazioni.

b) Per quanto riguarda il rapporto col territorio, ai fini della tutela e della valorizzazione delle sue risorse:

- le attività di indagine, rilievo e documentazione, nonché di pronto intervento, conservazione preventiva e ricovero per ragioni di sicurezza di reperti archeologici rinvenuti nel territorio comunale, in via sussidiaria nei confronti delle istituzioni competenti, proponendosi quale *presidio territoriale* raccomandato dal D.M. 10.5.2001, ovvero in regime di concessione;
- lo studio dei beni archeologici e dei loro complessi facenti parte delle collezioni finalizzato alla pubblicazione all'interno delle collane del Sistema dei Musei Senesi e/o di riviste di alto valore scientifico;
- la promozione di studi interdisciplinari, mirati alla comprensione più ampia della storia culturale e naturale del territorio;

- la collaborazione con gli altri istituti culturali dell'area e in modo particolare con la Biblioteca comunale e il Teatro;
- la collaborazione, cooperazione e coordinamento con musei e istituti di ricerca, in particolare con gli organi scientifici della Fondazione Musei Senesi, dell'Università degli Studi di Siena;
- lo stretto coinvolgimento nelle attività suddette delle associazioni culturali e di volontariato locali;
- la formulazione, a richiesta o di autonoma iniziativa, di pareri preventivi e di consulenze nei confronti degli organi e degli uffici del Comune per questioni rilevanti ai fini della tutela e della valorizzazione della cultura, del paesaggio e del patrimonio archeologico e culturale locale.

c) Per quanto riguarda i servizi al pubblico:

- l'apertura al pubblico del Museo con orari predeterminati dall'Amministrazione Comunale;
- il costo del biglietto deve essere stabilito dalla Giunta Comunale, previo parere del Responsabile di settore. Il biglietto è gratuito per i residenti del Comune e per le scuole del Comune (Castelnuovo Berardenga) e di altri gruppi organizzati indicati dall'Amministrazione comunale, in occasioni particolari;
- l'apertura per appuntamento negli altri giorni, a favore di gruppi, scuole o anche singoli studiosi;
- il coordinamento fra le attività di informazione turistica e culturali;
- l'esposizione della collezione archeologica;
- la produzione e la vendita di pubblicazioni, scientifiche o divulgative, nonché di oggetti e riproduzioni la cui veste ed i cui contenuti siano stati preventivamente approvati dal Comitato Scientifico di cui al successivo art. 4;
- l'organizzazione di mostre, conferenze, convegni, seminari, laboratori didattici, attività dimostrative in genere ed altre iniziative di argomenti attinenti al museo.

ART. 4 – ORDINAMENTO INTERNO

Il museo è gestito in concessione da un soggetto individuato attraverso bando di gara comunale che si avvale della collaborazione dell'Ufficio Cultura, di un Comitato Scientifico e di una direzione. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 136 del 17.09.2002 il Comune ha aderito alla Fondazione Musei Senesi.

a) Il Comitato Scientifico, eletto dalla Giunta Comunale, resta in carica tre anni ed è composto da 7 persone:

- almeno un esperto in attività museali ed educative, con competenze sulla promozione del territorio e della cultura scientifica;
- un rappresentante della Fondazione Musei Senesi;
- un rappresentante dell'Amministrazione comunale con funzione di coordinamento;

- il direttore del museo (quando non in carico direttamente alla FMS);
- esperti nelle materie scientifiche di pertinenza (geografia, geologia, antropologia, storia del paesaggio, storia del territorio, ecc.);

b) Il Comitato Scientifico propone le linee di indirizzo della gestione del museo e concorda le iniziative culturali; contribuisce all'incremento delle relazioni fra Università di Siena e Museo del Paesaggio.

Lo stesso comitato definirà con un atto interno la propria organizzazione, nonché i tempi e i modi per l'attuazione del programma di gestione. Relaziona annualmente al Consiglio Comunale sull'andamento dell'attività.

c) In caso di grave irregolarità o di ingiustificato e reiterato mancato raggiungimento dei compiti assegnati, la Giunta Comunale può revocare singoli membri del Comitato Scientifico.

d) Il Comitato Scientifico ha il compito di confrontarsi con la direzione e il soggetto gestore per concordare un programma di iniziative culturali e scientifiche e facilita i rapporti con la Provincia, la Regione e le Soprintendenze ministeriali; vigila sul regolare funzionamento dei servizi nonché sulla qualità dei servizi offerti dal museo.

ART. 5 – PATRIMONIO

Tutto il patrimonio deve essere inventariato. Le norme per la gestione culturale del patrimonio sono riportate tra le funzioni di cui all'art. 3 sopra riportato.

ART.6 – PERSONALE

1. I profili professionali del personale occupato nel servizio sono presenti nella proposta progettuale presentata in fase di gara dal soggetto gestore che ha vinto la gara di concessione o Comunicati successivamente in caso di sostituzione dal soggetto gestore al Comune stesso e faranno riferimento ai livelli di qualità previsti dalla carta nazionale delle professioni museali di Icom italia;
2. Il soggetto gestore è responsabile per l'apertura e la custodia del museo, nonché per la biglietteria e il bookshop, per le attività didattiche, corsi di formazione, visite guidate, spettacoli e quant'altro legato alla promozione del museo.

ART. 7 – ASSETTO FINANZIARIO

La gestione finanziaria del museo è effettuata direttamente dall'Amministrazione comunale tramite l'ufficio Cultura del Comune; è compito della Giunta Comunale stabilire le risorse finanziarie annuali che non possono essere inferiori a quanto necessario per il mantenimento delle condizioni minime di gestione.

ART. 8 – GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

Il museo deve conservare tutto il materiale di allestimento e di supporto

tecnologico alla fruizione culturale del museo, compreso il patrimonio librario ivi presente.

La collezione archeologica affidata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana al Comune di Castelnuovo Berardenga è ospitata, esposta e custodita nel museo. Ogni operazione sulla collezione archeologica deve essere compiuta con il permesso e la collaborazione della Soprintendenza.

ART. 9 – SERVIZI AL PUBBLICO

L'Amministrazione comunale ha unito nello stesso ambito due servizi:

- il museo
- il punto di informazione turistica.

Spetta al Comune il coordinamento dei due servizi che devono necessariamente essere complementari.

Da tale complementarietà possono essere attivati, oltre alla bigliettazione e al servizio di bookshop e museumshop, a titolo esemplificativo e non esauriente, servizi al pubblico come uno spazio di consultazione, l'ampliamento dei prodotti destinati alla vendita (editoriali, merchandising, etc), visite guidate interne ed esterne al museo, attività educative e didattiche.

ART. 10 – PARTECIPAZIONE

Il Museo è parte integrante dell'attività culturale del Comune e dell'area di appartenenza. Le attività proposte dal Direttore devono essere coordinate con le altre attività culturali, e viceversa. Il Museo interagisce con la comunità promuovendo particolari eventi ed evidenziando l'attività culturale e didattica locale in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private.